

MA QUANTE SONO LE MAFIE?

di **Fiorenzo Avanzi**

Nell'aprile del 1985, pochi giorni dopo l'attentato al magistrato **Carlo Palermo**, il sindaco di Trapani, **Erasmo Garruccio**, dichiarava che "la mafia non esiste: è un'invenzione dell'antimafia per creare posti di lavoro". Trasferitosi nel febbraio di quell'anno dalla Procura di Trento, dove si era distinto per alcune indagini importanti sul traffico d'armi e di stupefacenti, il giudice Carlo Palermo, in poche settimane di lavoro, si era guadagnato una condanna a morte dalla mafia. Nell'attentato si salvò perché tra l'auto blindata su cui viaggiava e l'autobomba si frappose, nel momento dell'esplosione, una Volkswagen Scirocco guidata da **Barbara Rizzo**, 30 anni, che accompagnava a scuola i figli **Salvatore e Giuseppe Asta**, gemelli di anni sei. Noncuranti dell'ostacolo imprevisto, gli assassini premettero comunque il pulsante, sperando di raggiungere l'obiettivo: la mafia non dà alcun valore alla vita umana... Persero la vita, dilaniati dall'autobomba, la madre ed i fratellini di **Margherita Asta**, oggi responsabile provinciale di *Libera*, associazione nata dieci anni dopo con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia.

Venerdì 12 febbraio, un centinaio di cittadini, nella saletta dell'Associazione **Equatore** a Castiglione, si sono stretti intorno a Margherita, per raccogliere la sua testimonianza di donna in prima linea nella guerra contro le mafie, perché di una guerra si tratta, e come in tutte le guerre sono soprattutto i civili a morire. Abbiamo domandato a lei, che quella mattina del 2 aprile si salvò soltanto perché chiese ad un'amica di famiglia un passaggio in macchina per non arrivare tardi a scuola, **che cos'è oggi la mafia** e per raccogliere la sua testimonianza di cittadina in prima linea nella guerra contro le mafie.



Perché di guerra si tratta, e come in tutte le guerre sono soprattutto i civili a morire. Anche se non sembra più di moda scrivere o parlare pubblicamente di mafie, oggi nessuno si azzarda più a negare che la mafia esiste, al massimo si arriva ad ipotizzare che sia ormai "a pezzi". Insieme a Margherita, ne abbiamo contati sei, di pezzi. Dopo le classiche *Cosa Nostra*, siciliana, con diramazioni anche nel bresciano e nel bergamasco, la *Ndrangheta* calabrese, ormai internazionale, la *Camorra*, con i suoi numerosi clan operanti in Campania, esiste la *Sacra corona unita*, che ha il suo centro in Puglia e che ha trovato negli accordi criminali con organizzazioni dell'Est europeo la sua specificità. La quinta mafia, quella che una volta si definiva il terzo livello, è quella dei *colletti bianchi*, dei politici corrotti che abusano del loro pote-

re per procurare illeciti guadagni a se stessi o al partito, poco cambia. Il sesto pezzo è quello della *coabitazione con la mafia*, la contiguità, l'adattarsi a convivere con la mafia: una sorta di "legalizzazione delle mafie". Tristemente famosa è la dichiarazione di un ministro dei lavori pubblici, **Lunardi**, il quale dichiarava che "con la mafia bisogna convivere", come si convive con gli incidenti stradali che, tra l'altro, fanno più morti delle stragi mafiose. Questo è forse il senso del titolo che è stato dato all'incontro organizzato da Equatore: "Legami di legalità, legami di responsabilità".

Per questo estendiamo l'invito a partecipare, **il 20 marzo a Milano**, alla **XV Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno**, in ricordo delle vittime delle mafie. Lo scorso anno, a Napoli, erano in 150 mila a celebrarla. Quest'anno è stata scelta Milano perché troppo spesso si pensa al problema mafioso come qualcosa che riguarda solo alcune regioni del Sud Italia. Ma non è così, oggi le mafie investono in tutto il mondo e nel Nord Italia ci sono importanti cellule di famigerati clan che riciclano denaro sporco, investono capitali nell'edilizia e nel commercio, sono al centro del narcotraffico, sfruttano attraverso lavoro nero. Milano è la città in cui, nel 2015, si terrà l'Expo, una manifestazione che attrarrà ingenti capitali e su cui sarà importante vigilare al fine di non consentire l'infiltrazione delle mafie.

Sul sito: www.libera.it è possibile rintracciare la circolare dell'Ufficio Scolastico della Lombardia, il materiale per partecipare alla giornata e i progetti di formazione per la giornata. Per chi intende partecipare con *Libera Mantova* scrivere a: mantova@libera.it. E non dimenticate: la pasta di *Libera*, non ingrassa... le mafie.

 **L1 Elettrotecnica**
PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI, SOLARE TERMICO, EOLICO
www.l1elettrotecnica.it

Sede operativa:

Via dell'Industria, 34
46043 **Castiglione delle Stiviere** (MN)
Tel. 0376 944018 / Fax 0376 631935

Filiale commerciale:

Via Roma, 86
96125 **Cagliari**
Tel. 340 7407408 / 348 6875572
mail: info@l1elettrotecnica.it

di Beschi Luca

- Impianti fotovoltaici
- solare termico
- micro-Eolico
- Preventivazione personalizzata e gratuita
- Progettazione e realizzazione "chiavi in mano"
- Assistenza "pre e post-vendita"
- Consulenza finanziaria e assicurativa di settore





CASTIGLIONE: INTERVISTA AD ALESSANDRO NOVELLINI

LE NUOVE POVERTÀ

di Luca Cremonesi

Mi incontro con l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Castiglione delle Stiviere, Alessandro Novellini, un freddo pomeriggio di inizio gennaio 2010. La presunta crisi, di cui abbiamo già parlato, è alle porte, ma la nostra conversazione verte sull'assessorato di sua competenza. Quello di cui voglio parlare con lui è il tema della povertà, meglio ancora, delle nuove povertà.

"A mio avviso serve chiarirci su cosa si intende per nuove povertà. Detta così può voler dire tutto e niente. La povertà caratterizza ogni moderna società, ma non solo. Ma, di preciso, con nuove povertà cosa intendiamo? Se guardo al nostro Comune, e al Piano Sociale di Zona (l'organo che gestisce, in collaborazione con gli altri comuni morenici, la situazione del sociale), mi viene da dire prima di tutto la solitudine, ma anche gli anziani e, soprattutto le malattie mentali. Tre grandi problemi, oggi, che sono strettamente legati". Ha ragione Novellini a sottolineare "oggi", e cioè nella nostra società contemporanea. Inutile dire che gli anziani stavano in famiglia un tempo perché rappresentavano l'ossatura della medesima (e poi si parla tanto di 'difendere le tradizioni'); le malattie mentali sono tornate a essere un problema, con buona pace della rivoluzione di Franco Basaglia (di cui ricorre il ventennale della morte), che aveva cercato di attribuire quanto meno la dignità di persona agli internati. Non c'è posto per la diversità nella nostra società: sia essa colorata, vecchia o folle, quello che si vuole è eliminarla. Da qui la solitudine che accompagna non solo gran parte della nostra vita attiva. *"Se si vuol parlare di nuove povertà, dunque, a mio avviso, bisogna partire da qui. A Castiglione - e i dati che mi fornisce lo confermano - i Servizi Sociali investono una buona parte del bilancio per le famiglie italiane e, soprattutto, per situazioni di disagio legate alla solitudine, agli anziani, alla malattia mentale e alla droga. È una falsa percezione quella di credere che siano solo gli stranieri a beneficiare di contributi. E senza dubbio vero che l'intervento diretto per pagare le bollette è, per la maggior parte dei casi, legato agli stranieri, ma questa è una voce minima della spesa complessiva"*. Tornano attuali le parole chiave della nostra contemporaneità: paura e pregiudizio. La politica e il sentire quotidiano sono, oggi, costruiti su questi due assi cartesiani. In mezzo si genera la funzione che regola la per-

cezione del clima di stato d'assedio in cui siamo convinti di vivere. Ancora una volta sono i dati che parlano chiaro: Castiglione per Contributi Economici Comunali spende 14.689 euro per 21 utenti italiani, seguono distaccati 15 utenti marocchini con 10.180 euro, poi gli altri (10 nigeriani, 4 albanesi, e le altre provenienze sono nell'ordine di due e una unità). Non è vero, dunque, dati alla mano, che non ci sono fondi e contributi per le famiglie italiane.

"Bisogna tener conto di tutta una serie di servizi che ai cittadini italiani sono garantiti: i pasti a domicilio, l'assistente ad personam per i disabili, in alcuni casi il servizio badante per gli anziani, contributi vari per i pagamenti delle bollette. A questo si aggiungano gli interventi delle varie associazioni di volontariato, preziose, che danno ulteriore sostegno. Vero è che gli italiani si rivolgono di più a noi, per tradizione, e i migranti alle associazioni, ma il risultato non cambia". I Servizi Sociali, altro dato ufficiale, stanziavano 18.348 euro per 24 anziani italiani, 8.492,79 euro come sostegno genitorialità per 5 italiani, 69.000 euro per l'Assistenza educativa domiciliare, 200.000 per le rette di ricovero anziani in istituto, 93.000 per l'assistenza domiciliare, 18.100 per il trasporto anziani, 20.000 per il sostegno handicap, 350.000 (contributi della Regione) come fondo sostegno affitti a cui aggiungere 60.000 euro dati dal Comune. E tutti questi sono servizi la cui utenza è, per la maggior parte, italiana. Sono cifre sostanziose, si potrebbe fare di più, lo riconosce anche l'Assessore, ma tutto passa da verifiche che il Comune è chiamato a fare sulla persona che richiede aiuto.

"Altro mito da sfatare è quello che basta venire in Comune a piangere che i soldi ti vengono dati. C'è un sistema di controlli e verifiche che devono essere fatte. Il tutto, però, parte dalla segnalazione del caso. Noi non siamo a conoscenza di tutte le situazioni esistenti. Qui si colloca, a mio avviso, la differenza fra chi pensa all'aiuto meramente assistenziale e chi invece sa che c'è tutta una serie di diritti, e doveri, che i cittadini (italiani e no) hanno. Ma è anche il tema delle nuove povertà da cui siamo partiti. Di cosa parliamo, dunque? Questa è la vera domanda da porsi, perché il povero non è solo quello che non riesce a pagare la bolletta a fine mese".

La nostra inchiesta, dunque, lavorerà proprio in questa direzione: definire e descrivere le nuove povertà.

LA METAMORFOSI DEI "CASTIUNES"

di **Morena Maiella**

Che carnevale sarebbe senza un'inedita commedia de "I Castiunes"? La compagnia di prosa castiglione di vanta una lunga tradizione, che vede la luce nel lontano 1974.

Da allora il cast è mutato negli anni, sino a giungere alla formula attuale: largo ai giovani commedianti, che da qualche anno si sono inseriti nel gruppo. "I Castiunes" hanno dimostrato di non temere i cambiamenti e, "vecchi" e "nuovi", hanno recitato fianco a fianco, cimentandosi nella commedia (tragi)comica: "*Na Fürtunà dè mòrer*". Lo spettacolo si è protratto per una settimana, dall'11 al 16 febbraio presso il Supercinema di Castiglione delle Stiviere. A nessuno sarà passata inosservata la mancanza in scena del capocomico **Giancarlo Mattioli**, che da sempre ci ha deliziati con le sue performance. Lo si è visto aprire la serata e lo si è udito parlare attraverso una voce fuori campo, a supporto di uno dei protagonisti indiscussi di quest'anno: **Pierfrancesco Mondina**, sulla scena Gabriele Terno, affiancato dalla moglie Giulietta, la figlia d'arte **Ilaria Lucchini**. Entrambi si sono egregiamente destreggiati, attornati dal resto

della combriccola.

In un andirivieni di personaggi, ben 21 attori si sono mossi su di una sola scenografia sapientemente studiata, il racconto si snocciola entro quattro mura. Trama tessuta ad hoc da **Massimo Lusenti**, ove abbondano fraintendimenti e buffe situazioni. Lusenti ci ha di nuovo stupiti nel ruolo di Bortolo Bugatti, battibeccando con la bravissima **Susanna Cominelli**. Sono loro ad aver suscitato più clamore nel ruolo di una coppia proveniente da Lumezzane, enfatizzando il colorito accento bresciano che ha colto nel segno. **Marco Giacomini**, in arte Mario Beschi, è stato lo "scemo" di turno che ha dato adito a numerose risate seguito dalla moglie Mafalda, la brava **Nadia Mergoni**. **Marco Gonfalonieri**, **Fabio Chiarini** e **Andrea Azzini** hanno abilmente interagito col resto del gruppo. Insieme a loro, **Stefano Mattioli** e **Melissa Maghella**, cui quest'anno è toccata una parte marginale, ma la ricordiamo ancora come il fruscante topo d'appartamento dello scorso anno. Messa un po' da parte l'indiscussa stoffa di **Lauro Franceschetti** che ha recitato in coppia con l'ilare **Andrea Scalari**. Presenti due

storiche figure: **Fernanda Piccolo** e **Clara Ferrari** che non hanno perso la loro freschezza e ci hanno intrattenuto con graffianti gag. **Nerino Vanoni**, che ha alle spalle anni di rappresentazioni, è stato il sacerdote Don Rolando, interista sfegatato, accompagnato dal simpatico **Giovanni Calzoni**. Anche **Pierluigi Ranieri**, napoletano doc, ormai presenza fissa - in scena Cirus il pizzaiolo - ci ha fatti sorridere così come la sciolta **Silvia Chiarini**. New entry dell'anno: **Miriam Bodeo**, che ben si è presentata sulla scena.

Ognuno col suo ruolo, piccolo o importante, ha contribuito a rendere divertente la commedia che si è dipanata tra baruffe e riappacificazioni. Gli interpreti hanno offerto al pubblico attimi di gaiezza e un po' di beneficenza non guasta, infatti metà del ricavato è così destinato. Il loro successo parla da sé e lo dimostra la moltitudine di persone che ogni anno si reca a vederli ed in sala si è registrata la presenza di molti giovani spettatori. Come "I Castiunes" ci insegnano, questi momenti di svago fanno bene al cuore, quindi: "*Tulomela sò a la lizèra che a la longa, peza apò la paia!*".

In occasione del rinnovo del Consiglio Regionale la Federazione della Sinistra organizza un incontro che si terrà

MERCOLEDÌ 17 MARZO
alle ore 20,45

Presso **ARCIDALLO'**
di Castiglione delle Stiviere - (Piazza Dallò n. 4)

**SANITÀ, DIRITTO ALLA SALUTE
E OSPEDALE DI CASTIGLIONE**
**SALVAGUARDIA DEI BENI COMUNI
CONTRO LA LORO PRIVATIZZAZIONE**

LE PROPOSTE DELLA FEDERAZIONE
DELLA SINISTRA PER LA REGIONE LOMBARDIA

Partecipano:

Pippo Torri, del Gruppo Regionale PRC
Matteo Gaddi, coordinatore nazionale del
"Dipartimento del Nord"

Le candidate al Consiglio Regionale
Rita Scapinelli, **Marzia Benazzi** e
Caterina Di Francesco

Aderiscono alla Federazione della Sinistra
Partito della Rifondazione Comunista - Comunisti Italiani
Lavoro e Solidarietà - Sinistra Europea
Socialismo 2000



PETIZIONE

PER AMBIENTE E SALUTE

Il Comitato di Salvaguardia del Territorio ha iniziato a raccogliere le firme su una petizione da presentare al sindaco di Castiglione, ai direttori generali di ASL e Arpa di Mantova e al Presidente della Provincia.

Il riferimento è, naturalmente, ai risultati della recente indagine epidemiologica e ambientale che ha accertato, nel territorio di Castiglione delle Stiviere, un notevole incremento di leucemie e tumori maligni.

Si chiede quindi di accertare qual'è la situazione attuale dell'inquinamento delle falde acquifere e di programmare gli approfondimenti necessari per capire il nesso fra la causa (inquinamento ambientale) ed effetto (tumori). In particolare si chiede di completare i programmi di bonifica previsti per i "siti inquinati" e di garantire che le acque inquinate della falda superficiale non possano intercettare la popolazione a seguito di utilizzi industriali, agricoli o di altra natura. Si chiede inoltre che, per tutelare la salute dei cittadini, la rete dell'acquedotto venga portata anche nelle case sparse oggi sprovviste. Per informazioni rivolgersi al Comitato: cell. 334 5686202
mail salvacastiglione@libero.it.

CASTIGLIONE PARCHEGGIO DELL'OSPEDALE UNA SCHIFEZZA

di Luca Cremonesi

Ci è stata segnalata una situazione ormai insostenibile presso l'ospedale di Castiglione delle Stiviere che fa parte, ricordiamolo, dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova. Alcuni cittadini che hanno la sfortuna, in questo periodo, di recarsi spesso alla struttura, e fermarsi in essa per vari motivi, si sono trovati a dover affrontare la questione parcheggio. Che l'area sia insufficiente è ormai cosa nota. Le utenze sono aumentate e di conseguenza le autovetture. Parte delle utenze sono già solite, da tempo, parcheggiare l'auto dall'altra parte della strada, attraversando la statale e un piccolo fossato per accedere all'ospedale. Sono, infatti visibili, i solchi nel suddetto canale (foto 1). Il disagio non finisce qua, dato che le autovetture vengono sistemate ovunque perché all'ospedale, e agli ambulatori, ci si deve pur andare e i mezzi non possono essere lasciati distanti. I vigili urbani tollerano (per fortuna esiste il buon senso) la situazione, che appare però discutibile (foto 2). Altro problema, relativo sempre ai parcheggi, è l'organizzazione dei medesimi. Il cartello parla chiaro: "Parcheggiare nei limiti tracciati" (foto 3). Quali, si chiedono i cittadini, dato che l'intera area è sprovvista, ormai, di qualsiasi segno. Di conseguenza è sorta selvaggia, con autovetture sistemate alla meno peggio, o alla "meno meglio" possibile, con buchi vuoti, spreco di spazio e caos insostenibile (foto 4). L'organizzazione del parcheggio così non va perché alimenta confusione, disagi e tensioni là ove già vi sono situazioni che esigono calma, una buona dose di ottimismo e serenità. Insomma, parcheggiare all'ospedale di Castiglione è una mezza impresa.

Di più facile soluzione appare invece l'altra situazione che ci è stata segnalata dai cittadini, e che le nostre immagini testimoniano (il servizio completo lo trovate sulla pagina Facebook "La Civetta"). Si tratta dell'**immondizia che regna sovrana** (foto 5 e 6) nel parcheggio. Un'indecenza. Una vera discarica a cielo aperto. Una situazione incredibile, se consideriamo che ci troviamo all'ingresso del centro storico e, soprattutto, davanti a una struttura sanitaria. Tutta l'area è invasa da carte, bottiglie, cartoni e plastica. A questo si aggiunga, come testimoniano le fotografie, che ai bordi del parcheggio si trovano borsine piene di rifiuti e cumuli di vario materiale. Tutta l'area è ricoperta da immondizia. Dove ci sono pozzanghere si forma il percolato (liquido che si genera in seguito a processi di lascivazione e fermentazione all'interno di una discarica) e la puzza che ne consegue. **La situazione è davvero preoccupante** e segno di eccessivo degrado sin qui tollerato, evidentemente. In questo secondo caso, dunque, la soluzione al problema appare molto semplice. Il comune di Castiglione è dotato di un'azienda che è in grado di ripulire questa area oltre a fornire i cassonetti che, di fatto, mancano in questa zona. **La civiltà, poi, delle persone che buttano questi rifiuti nell'area** è altra questione, tanto importante quanto la prima ovviamente. Il fatto che manchino cassonetti non giustifica la mancata educazione di chi ha gettato, e getta, da tempo i rifiuti ai bordi del parcheggio, ma neppure una valida motivazione al fatto che questa zona venga lasciata così come è.

Mettendo da parte, per ora, eventuali responsabilità sul passato, quello che serve nel presente e nell'immediato futuro è una pulizia dell'area, per evitare puzze, degrado, e cumuli di rifiuti, oltre all'installazione di cassonetti o piccoli bidoni che possano servire per educare le persone a non gettare in terra tutto quello che ha in mano. Comune e Azienda ospedaliera, dato che sono i soggetti coinvolti, hanno i mezzi - e i costi non appaiono di certo elevati - per sistemare quest'area, che dovrebbe essere accogliente dato che, purtroppo, spesso accompagna momenti di tensione e di dolore che hanno a che fare con la vita delle persone.



foto 1



foto 2



foto 3



foto 6



foto 5



foto 4